

SICUR“SÈ”

Percorso di supporto e rielaborazione dell'esperienza di bullismo

Il contesto

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. L'accezione è principalmente utilizzata per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti scolastici e, più in generale, di contesti sociali riservati ai più giovani.

Il bullismo come fenomeno sociale e deviante è oggetto di studio tra gli esperti delle scienze sociali, della psicologia giuridica, clinica, dell'età evolutiva e di altre discipline affini. È risaputo, infatti, che le situazioni di bullismo derivano e provocano situazione di disagio.

Inoltre, violenza e antisocialità minorile sono fenomeni in evoluzione che destano allarme sociale e i fatti, che vengono normalmente ascritti a “bullismo”, assumono anche rilevanza penale.

Per questo motivo, la Procura per i Minorenni vuole essere proattiva ed entrare in contatto con il territorio e i ragazzi anche prima che si verifichino condotte devianti, nella convinzione che il principio ispiratore di tutta l'azione giudiziaria minorile debba essere la prevenzione, ma anche di “riparazione” laddove la condotta abbia già causato un danno.

In particolare, in questo progetto l'azione è rivolta al sostegno alle parti, in primis alla vittima, ma anche all'autore.

L'obiettivo

Rinforzare le risorse personali e di ragazzi vittime di bullismo, al fine di permettere loro di elaborare l'esperienza traumatica vissuta, aumentare l'autostima e trovare nuove strade di crescita che non siano legate al vissuto di essere vittime.

In seguito, verificare la possibilità di inserire nel medesimo percorso anche autori di fatti di bullismo.

La finalità

Stimolare la resilienza, cioè la capacità di favorire la ripresa del minore dopo un evento traumatico, e, così, potenziare la possibilità di rigenerare una dimensione identitaria diversa da quella precedente.

L'approccio

L'approccio vuole essere olistico nella dimensione bio-psico-sociale (latamente intesa), con possibilità di sperimentazioni variegata, pur mantenendo la centralità nella gestione del caso in capo al sistema pubblico (NPI).

Ambito di applicazione

Il territorio della Città di Torino.

I contenuti

L'intervento prevede l'inserimento di aree diverse tutte volte a rinforzare le risorse delle vittime di bullismo.

AREA 1: FORMAZIONE E PSICOEDUCAZIONE

Tematica della **comunicazione**: far riflettere i ragazzi su cosa (sulle parole che usano/ messaggio verbale) e su come (messaggio non verbale/importanza del contesto) comunicano, al fine di renderli consapevoli di quello che suscitano negli altri.

Tematica delle **emozioni e dello sviluppo dell'intelligenza emotiva**: per favorire la Conoscenza delle proprie emozioni, il Controllo delle emozioni, la Motivazione di sé stessi, il Riconoscimento delle emozioni altrui e infine la Gestione delle relazioni.

Tematica della **fiducia**: si ipotizza di realizzare l'intervento in gruppo in modo da favorire lo sviluppo o la riscoperta di elementi di fiducia nelle relazioni con gli altri.

Tematica dell'**autostima**: "La fiducia in se stessi è il risultato di una situazione rischiosa superata brillantemente." Jack Gibb

Metodologia: si ipotizza di lavorare attraverso una modalità interattiva, che preveda l'uso di giochi calibrati in base all'età dei partecipanti e poi rielaborati in gruppo, in modo da permettere un vissuto emotivo e corporeo e favorire una comprensione cognitiva degli aspetti oggetto della formazione.

AREA 2: ATTIVITÀ FISICA E AUTODIFESA

La scelta dell'attività fisica risponde al criterio di essere sfidante, ma raggiungibile, in modo da permettere un aumento dell'autostima nei destinatari del progetto. A seconda della modalità di realizzazione scelta (outdoor o in città) si possono combinare queste diverse attività, tra le quali, a titolo di esempio le seguenti:

- arti marziali/autodifesa;
- AFA (attività fisica adattata) (per es. canottaggio, ...);
- pet therapy;
- yoga;
-

AREA 3: ELABORAZIONE DEL TRAUMA

Utilizzo di tecniche di psicoterapia al fine di permettere un'adeguata elaborazione del trauma subito. A seconda della modalità di realizzazione scelta (outdoor o in città) e della disponibilità di professionisti, si possono combinare queste diverse metodologie, tra le quali, a titolo di esempio le seguenti:

- Terapia di gruppo. L'utilizzo del gruppo permette l'elaborazione dei vissuti disturbanti in condivisione con gli altri componenti del gruppo che hanno avuto esperienze simili.
- Terapia individuale. Per permettere alla vittima di avere uno spazio di elaborazione personale.
- Psicodramma.
- EMDR (dall'inglese Eye Movement Desensitization and Reprocessing ovvero desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari).
- Arteterapia.

Idea 1: RESIDENZIALE/OUTDOOR

Il luogo potrebbe essere la Certosa del Gruppo Abele (Avigliana – Torino).

VANTAGGI: possibilità di fare una full immersion che:

- rafforzerà il senso del gruppo;
- darà continuità all'intervento;
- dare garanzia di presenza a tutto l'intervento da parte dei partecipanti;
- permette di svolgere attività in un ambiente naturale.

DIFFICOLTÀ: potrebbero esserci difficoltà relative a aspetti organizzativi:

- difficoltà di adesione da parte di alcuni ragazzi/famiglie;
- necessità di trovare un luogo che permetta questa esperienza senza costi.

Idea 2: INTERVENTI IN CITTÀ

I pro e i contro sono complementari a quelli dell'intervento in outdoor.

Idea 3: MISTA (IN CITTÀ E OUTDOOR)

Un'accurata progettazione potrebbe coniugare le due modalità, individuando attività da realizzare in Città e interventi da svolgere outdoor.

Gli attori

Molti sono gli attori coinvolti in questo progetto:

Istituzioni: Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Asl To1 e Asl To2, Clinica Universitaria, Servizi Sociali, Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, Ordine degli Psicologi, Università di Torino-Dipartimento di Psicologia ...

Associazioni: EMDR Italia; circoli di canottaggio; UAM; ...

Professionisti: psicologi formatori e facilitatori (es. dott.ssa Baretta, ...),
psicoterapeuti EMDR (es. dott.ssa Cristina Mastronardi, ...);
esperti in attività fisiche (es. stagista Liotta, comm. Bouquiè; comm. Tatano, ...)

Destinatari: Ragazzi vittime di bullismo in età compresa tra i 9 e i 18 anni suddivisi per fasce d'età:

9- 11 anni

12- 14 anni

15-18 anni

L'intervento sarà differenziato a seconda dell'età. Saranno di conseguenza necessarie progettazioni specifiche a seconda dell'età dei partecipanti (che saranno, in ogni caso, in numero massimo di 20).

E i bulli...

È possibile lavorare anche con il “bullo”, nel caso in cui si abbia questa possibilità per fargli rielaborare gli eventi e i modelli che possono averlo portato a sviluppare un comportamento così aggressivo e traumatizzante, ma anche per fargli sviluppare delle modalità alternative di comportamento più sane per lui e per gli altri

Il lavoro di formazione e psicoeducativo può aiutarlo a comprendere il punto di vista dell'altro e quali sono i comportamenti che può aver messo in atto inconsapevolmente

Il lavoro sull'aspetto fisico può metterlo in rapporto con i propri limiti e le attività in gruppo possono aiutarlo ad collaborare con altri con una modalità cooperativa anziché competitiva

Il trattamento con EMDR sui bulli può aiutare a sviluppare empatia e gestione della rabbia e dell'aggressività e dire così definitivamente “Stop al bullismo”.

Tutte le attività previste nel presente progetto sono spendibili anche per il bullo e si possono realizzare, con valutazione ad hoc, insieme alla figura della vittima (purché aspecifica).

Il monitoraggio

I soggetti coinvolti si impegnano a fornire dati utili al monitoraggio dell'efficacia degli interventi. E' prevista una prima applicazione sperimentale.

Nota: il presente documento è una bozza di progetto, che può assumere la forma di un Protocollo d'Intesa e relativa Procedura Operativa.